



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Varese
Ufficio d.ssa Annalisa PALOMBA quarto piano, stanza n. 302
tel. 0332/804.385 – fax 0332/804.399

Alla Questura di Varese
Al Comando Provinciale Carabinieri di Varese
Al Comando Provinciale Guardia di Finanza di Varese
Alla Polizia Provinciale di Varese
Alla Provincia di Varese-settore ecologia
Alla Polizia locale del Comune di Varese (che provvederà alla diffusione alle Polizie locali nei Comuni del Circondario della Procura)
Ai dirigenti/responsabili degli uffici tecnici comunali
All'ARPA Regione Lombardia – sede di Varese
All'Ente Parco Campo dei Fiori
All'Ente Parco di Appiano Gentile e di Tradate

Ai Dirigenti degli Uffici Tecnici Comunali edilizia, ambiente e paesaggio

Oggetto: integrazioni e chiarimenti alla Circolare del 9 agosto 2017
in materia di deleghe in materia di edilizia/paesaggio ed ambiente

Sono pervenute da parte di più enti e forze di polizia giudiziaria quesiti a chiarimento delle precedenti indicazioni della Procura di Varese – area ambiente, edilizia e paesaggio.

In attesa di raccogliere ulteriori quesiti entro il 30 settembre 2017 - che dovranno pervenire al NEATA della Procura di Varese (all'indirizzo di posta elettronica neata.procura.varese@giustizia.it) - si ritiene opportuno illustrare alcuni chiarimenti su domande già pervenute e che trattano in gran parte argomenti comuni:

- a) anzitutto, per quanto riguarda le competenze sull'applicazione dell'art. 318 bis del D.lgv. 152/06, va chiarito che quando le notizie di reato provengono dalla Provincia di Varese, l'avvio della procedura prescrittiva verrà seguita dalle competenti polizie locali – stazioni dei carabinieri in mancanza della polizia locale per quei comuni sprovvisti – ovvero dalla polizia provinciale, per i casi dalla stessa accertati. Ciò anche in relazione al fatto che agli illeciti ambientali (rifiuti ad esempio) sovente si accompagnano reati edilizi e/o paesaggistici e pertanto gli enti locali risultano i più idonei ad accertare i fatti e concludere le indagini in materia ed a prescrivere le indicazioni tecniche del caso.
- b) L'avvio della procedura prescrittiva ex art. 318 bis D.lv. 152/06 non va intesa come procedura sostitutiva dei provvedimenti e procedimenti amministrativi obbligatori per legge (ad es. art. 192 D.lgv. 152/06);
- c) Quando l'ente locale emette una ordinanza di ripristino dei luoghi e bonifica è necessario che il contenuto delle disposizioni impartite sia uniforme a quello determinato nelle prescrizioni, al fine di evitare contraddizioni tra provvedimenti che dovrebbero invece essere convergenti. Ciò anche in considerazione del fatto che i provvedimenti amministrativi sono impugnabili al TAR, mentre non lo sono le prescrizioni penali, alle quali si può adeguare o meno l'indagato (il quale potrebbe ritenere invece di affrontare il dibattimento penale);

- d) Il coordinamento appena accennato deve essere effettuato anche per la tempistica ed ove i provvedimenti amministrativi giungano più in ritardo, sarà opportuno che in essi si faccia riferimento alle prescrizioni, il cui contenuto sarà determinato da un tavolo tecnico a monte dei procedimenti amministrativi e penali, i cui tempi di notifica non sono allineati;
- e) Nell'impartire le prescrizioni è opportuno che venga richiesta subito la documentazione relativa al soggetto terzo cui vengono conferiti i rifiuti in adempimento delle prescrizioni: ciò per prevenire che l'indagato conferisca a terzi non autorizzati alla gestione di determinate categorie di rifiuti così vanificando in tal modo la procedura estintiva del reato (che verrebbe ritenuta conclusa con esito negativo) e prevenendo la commissione di un ulteriore reato di cui all'art. 255 comma 4 del D.lgv. 152/06 (inosservanza alle prescrizioni);
- f) Va infine chiarito che ai sensi dell'art. 318 quater comma 2, nel caso in cui i contravventori siano più persone, in concorso o cooperazione tra loro, vale il principio per cui il puntuale adempimento da parte di uno qualunque dei soggetti obbligati giova a tutti i contravventori, così come il versamento della somma a titolo di sanzioni, effettuato da uno dei contravventori, estenderà i suoi effetti favorevoli su tutti gli altri, mutuando tale conclusione dalla giurisprudenza formatasi nell'analogo campo dell'estinzione delle violazioni in materia di sicurezza e igiene sul lavoro (vedi la giurisprudenza art. 21 d.lgs. 758/1994).
- g) In considerazione del fatto che il legislatore non ha stabilito a chi debba essere liquidata la somma a titolo di oblazione (alcune Procure hanno indicato l'ARPA Regionale, altre la cassa delle ammende, altre ancora l'organo accertatore), in attesa di determinazioni del legislatore sul punto, riteniamo che sia più opportuno che tali somme vengano introitate dall'organo accertatore indicando la causale "sanzioni ex D.lgv. 68/2015" ed accantonate in apposito capitolo di Bilancio nelle more di successive ed eventuali disposizioni del legislatore.
- h) Per quanto attiene al settore edilizio, si informa che in considerazione dei numerosi fascicoli pervenuti ed i cui termini di indagine risultano sospesi -come impone la legge - in attesa delle determinazioni sulle domande di sanatoria e/o compatibilità paesaggistica, che nelle prossime settimane perverranno dalla Procura richieste di aggiornamento che andranno sollecitamente evase per la conclusione del fascicolo. In futuro è opportuno sin da subito che il dirigente dell'ufficio tecnico comunichi l'eventuale sanabilità o non sanabilità dell'opera, in modo che la Procura possa richiedere nel termine di 6 mesi dall'iscrizione del fatto di reato l'emissione del decreto penale di condanna al GIP, anche in vista del ragguaglio tra pene detentive a pecuniarie da 250 a 75 euro giornaliere a seguito della c.d. riforma Orlando.

Si ricorda che ogni martedì dalle 9.30 alle 11.00 è disponibile il NEATA (sesto piano della Procura, stanza 503: Coordinatore geom. Enrico Scrugli; Agente Edoardo Franzetti, ex Sottufficiale CFS Stefano Albini) per eventuali richieste di chiarimenti che poi verranno sottoposti ai Pubblici Ministeri specializzati in materia di ambiente, edilizia e paesaggio.

Si ringrazia della collaborazione.

Varese, 12 settembre 2017



Dott.ssa Annalisa PALOMBA
Sostituto Procuratore